Anno VIII — Venerdì 3 Ottobre 1873 — N. 236

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 Ottobre.

Le riunioni dei delegati della Destra dell'Assemblea francese si fanno sempre più frequenti, provando così che l'opera alla quale si sono dedicati progredisce. Al 4 ottobre avrà luogo una di esse, nella quale il famoso *programma* sarà ultimato. Al 9 si convocheranno tutti i membri che si presumono aderenti e si farà approvare questo programma, il quale sarà sottoposto alla sanzione conclusionale del conte di Chambord. Allora, dicono i fusionisti, non resterà altro che determinare l'esecuzione *materiale:* distribuire, cioè, le parti principali e secondarie. Il giorno in cui l'Assemblea voterà la monarchia di Enrico V, il Governo attuale offrirà le sue dimissioni, e converrà tener in pronto un Governo provvisorio. I membri fusionisti di esso resteranno, si aggiungeranno ad essi due o tre nomi di notabilità, il signor d'Audiffret-Pasquier e il signor de Larcy, per esempio, e il *regno* sarà governato, fino all'arrivo del *Re*, dal luogotenente generale Mac-Mahon. Questo programma, il corrispondeute parigino della *Perseveranza* pensa che molto probabilmente si svolgerà senza gravi intoppi. Peraltro il partito Thiersista cerca di parare il colpo che gli si prepara. È così che coll'arrivo del sig. Thiers a Parigi, oggi annunziato da un telegramma, si darà principio ad alcune conferenze onde vedere se è possibile trionfare dei fusionisti. Due proposizioni, secondo quanto assicurasi, verranno deposte e prima della fusionista. Quella della *costituzione definitiva della Repubblica* per parte del gruppo Pèrier, e quella dello scioglimento del gruppo Grèvy. È inutile il dire che saranno sostenute da tutte le tinte che vanno dal roseo del Perier fino al rosso del signor Barodet. A questa campagna prenderà parte naturalmente anche Gambetta, il quale peraltro non mostra di avere molta fiducia nell'esito della battaglia. Lo prova il suo discorso il Perigueux. Se il sunto che ce ne trasmette oggi un dispaccio è fedele, in quel discorso apparisce un certo scoraggiamento e il dubbio che la Repubblica non possa uscire vittoriosa da questa prova.

I giornali tedeschi sono pieni di dicerie rispetto ai rapporti del principe di Bismarck coll'imperatore Guglielmo. Si vuol vedere nella riluttanza ad andare a Berlino, mostrata dal celebre uomo di Stato durante la visita di Vittorio Emauuele, una conferma delle voci già tante volte sparse di gravi disgusti fra lui e l'imperatore. Alcuni giornali attribuiscono il malcontento del principe al favore di cui gode in Corte il generale Manteuffel, a cui si ascrivono tendenze pietiste, se anche non favorevoli al clero cattolico. Questo generale, che fu testè insignito del grado di maresciallo, sarebbe anche in procinto di divenire presidente del ministero prussiano in sostituzione del maresciallo Roon, che sembra deciso a ritirarsi. Che cosa vi abbia di vero in tutto ciò, è difficile a rilevarsi. Potrebbe ben darsi però che la causa del contegno di Bismarck dipendesse da una non buona salute; benchè ciò non venga troppo creduto, dopo che le « malattie diplomatiche » hanno resi diffidenti circa le vere.

Oggi un dispaccio ci reca in compendio un nuovo articolo della *Corr. Provinciale*, sulle conseguenze del viaggio del Re d'Italia a Berlino. Quell'articolo in sostanza ripete che il viaggio di Vittorio Emanuele avrà un'influenza rilevantissima sulle relazioni amichevoli tra l'Italia e la Germania.

In Svizzera i clericali soffrono quotidiane sconfitte. Essi cercarono di fare gran chiasso per qualche ingiuria sofferta da certi pellegrini francesi che passarono da Ginevra, e provocare per quel motivo un conflitto diplomatico colla Francia (il patriottismo dei clericali è ovunque allo stesso livello), e per poco non invocarono, come i clericali italiani, le bajonette francesi. Ma il governo francese, malgrado la sua buona volontà, è, per eccellenti ragioni, sordo anche alla chiamata dei clericali svizzeri, e trovò opportuno di restar muto sull'insulto ai pellegrini, come rimase probabilmente muto rispetto alla dimostrazione romana del 20 settembre.

Corre voce in alcuni circoli di Londra che il signor Gladstone intenda di procedere fra breve alle elezioni generali. Sembra che due ragioni spingano il primo ministro a prendere questo partito; dapprima il suo stato di salute, ed il desiderio di riposo, e poi le due recenti sconfitte riportate dal partito liberale nel Renfrenshire ed a Douvres. Se i liberali avessero a perdere il seggio di Bath, per il quale debbono aver luogo fra breve le elezioni, sembra probabile che le elezioni generali avrebbero luogo in novembre.

IL PONTE SUL TAGLIAMENTO
ALLO STRETTO DI PINZANO

RELAZIONE

(Cont. v. N. 233, 234 e 235)

Fu detto, non però da Spilimberghesi, che questo paese soffrirebbe danno, anzichè ritrarre vantaggio dalla costruzione del ponte di Pinzano, e che quindi cercherebbe per lo meno di sottrarsi alla tangente della spesa. Noi riteniamo infondate queste dicerie; avvegnacchè un paese intelligente come Spilimbergo non sa arrestarsi al grettismo di un meschino risparmio per l'obbiettivo, che forse una parte dei generi e dei grani che ora si comprano a Spilimbergo, verrebbero in seguito acquistati in S. Daniele o Udine.

Ciò anche dato, Spilimbergo intende benissimo essere di maggior sua utilità usufruire di un mezzo di comunicazione tanto vicino e sicuro col Capo-provincia e colla metà a levante della provincia stessa; anzichè favorire l'interesse privato di alcuni incettatori di grano o d'altri generi. E poi, sia barca, sia ponte a Pinzano, i paesi della montagna hanno fin qui preferito e preferiranno sempre il grano turco della piazza di Spilimbergo a quello di qualsiasi altra; e quanto al frumento, fu sempre preferito quello della piazza di S. Daniele. — Anzi riteniamo, che colla costruzione del ponte di Pinzano, si aumenterebbe in Spilimbergo la concorrenza, per il motivo, che i mercanti della Carnia spedendo per il ponte a Spilimbergo i loro formaggi, butirri e legnami, ne ritrarrebbero altrettanto grano per essere della miglior qualità, e ritrarrebbero vino da Spilimbergo, Aurava, S. Martino, Valvasone e da altre vicine località vinifere.

Aveva quindi ragione il consigliere comunale sig. Nascimbeni di proporre nella seduta consigliare 29 aprile 1842 un'offerta di L. 40 mila, anzichè di L. 7 mila come vennero approvate per la costruzione del ponte in discorso: con ciò egli diede segno di una squisita intelligenza economica.

Fu anche detto, che la città di Udine potrebbe essere, se non contraria, ben però non favorevole od indifferente alla costruzione del ponte, per il riflesso appunto, che la Carnia potrebbe in parte scendere a Spilimbergo e sue vicinanze a farvi acquisto di grano e vino. Noi non crediamo a tali opinioni e le riteniamo indegne della provata onestà e intelligenza dei cittadini udinesi, i quali ben intendono, che i mezzi di comunicazione commerciale fanno bene a tutti e male a nessuno; e parlando del ponte di Pinzano, quand'anche qualche mercante della Carnia potesse ritrarre da Spilimbergo granoturco, frumento e vino; quanti generi non ritrarrebbero direttamente da Udine i paesi della sponda destra del Tagliamento, se usufruissero del facile passo sul ponte di Pinzano?

Verificatosi questo ponte e costruite comode strade di accesso, è probabile e conseguente, che si attiverebbe una corsa giornaliera tra Pinzano e Udine. E allora quanti passeggieri non frequenterebbero di più la città di Udine, quanti affari di più non tratterebbero, colla comodità dell'andata e ritorno di quella corsa giornaliera?

La città di Udine quindi, se ben intende il suo avvantaggio, non deve limitarsi all'indifferentismo in quella costruzione; ma deve volerla efficacemente, e se la vorrà così, il ponte sarà senza dubbio costruito.

Nulla diciamo del paese di S. Daniele, il quale non merita osservazioni, nè ha bisogno dei nostri riflessi ed impulsi per disporsi *ad un sacrificio* per la costruzione del ponte in discorso.

Si dirà, che il distretto di Tolmezzo non ritrarrebbe avvantaggio dal detto ponte. Neghiamo l'asserto per le addotte ragioni e per quanto qui aggiungiamo. Costruito il ponte di Pinzano, la Carnia non troverebbe mai nel ponte in legno di Amaro quella sicurezza e certezza di transito, come nel primo. I varii e grandi squarciamenti ad ogni piena d'acqua nel Fella dimostrano la verità. Potrebb'essere quindi che la Carnia, per quando volesse o si trovasse in grado, costruisse il progettato ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo e Cavazzo e scendesse colla strada per Alesso, Avasinis, Peonis e giungesse ad incontrare la strada Militare Napoleonica sospesa ai Colli di Cornino; e con questa strada nell'atto che si porrebbe in immediata comunicazione con tutta la sponda destra del Tagliamento, si porrebbe altresì, mediante il ponte di Pinzano, come sopra abbiamo accennato, in facile e sicura comunicazione con Udine e restante della provincia. E si noti, che la Carnia percorrendo questa strada, d'altronde la più naturale per essa, non verrebbe gran fatto a prolungarla per recarsi a S. Daniele od anche a Udine; giacchè essa verrebbe a fare un angolo quasi retto tanto passando per Portis, quanto per Pinzano. In vista di tutto ciò, ci sembra inverosimile, che la Carnia o tardi o tosto non si sobbarchi alla spesa di quella strada, per sopperire alla spesa della quale essa troverebbe una certa e non lieve concorrenza in tutti i paesi della sponda destra da Cavazzo fino a Spilimbergo.

Si ripeterà, che il ponte di Pinzano non arreca avvantaggio ai Comuni dei due distretti di Maniago ed Aviano; avvegnacchè mancherebbero loro egualmente i ponti sul Meduna a Sequals, sul Cosa a Lestans. Buone ragioni di opposizione, se non inchiudessero un circolo vizioso. Ma è appunto per questo o signori, che manca il ponte di Pinzano, se non sono stati finora costruiti o ricostruiti quei ponti secondarii, e chissà quando lo saranno! Ma il giorno che la locomotiva ed il carriaggio assieme sormontassero sopra ponte lo stretto di Pinzano, ben vedreste come per corollario fabbricarsi tutti i ponti secondarii sul Meduna, sul Cosa, sul Pontaiba e finalmente sul Cormor fra Udine e Martignacco. La trascuranza o peggio l'opposizione a queste secondarie costruzioni sarebbe non chè dannosissima, ma pazza, e tale che il nome di quell'oppositore dovrebbe scriversi a neri caratteri nella cronaca del proprio Comune.

Il ponte di Pinzano adunque deve considerarsi come la condizione *sine qua non* degli altri secondarii, e quale comunicazione commerciale, quale facile viabilità non scaturirebbe dalla costruzione di tutti questi ponti?

Un altro importante riflesso deve eccitare ed accelerare questi lavori. Il Friuli conta fra i suoi abitanti molti artieri, i quali, per mancanza di lavoro in patria, si recano in Austria, Ungheria, Principati Danubiani e finalmente in Turchia per causa di lavoro; e molti, come in questi due ultimi anni, vi lasciano la vita, o rimpatriano corrotti e marci di cholera, tifo, vajuolo e febbri periodiche: questi avvantaggi, più che fiorini e marenghi, riportano in famiglia! — Di questi artieri ben varii però preferirebbero minori, ma sicuri guadagni in patria ed in arie salubri, senza spesa di viaggi e con certezza di consumar lavorando tutta la stagione. È tempo, che il Friuli si svegli e dia lavoro e pane ai suoi bravi artieri, promovendo quei lavori, che quanto da un lato sono di utilità commerciale, altrettanto sono dall'altro di avvantaggio ai suoi artieri medesimi.

Applaudimmo alla preghiera, che l'on Deputazione Provinciale di Udine innalzò al Governo per ottenere che nel prossimo inverno si attui il tronco di strada ferrata da Udine ad Ospedaletto, sul riflesso di porgere lavoro ai numerosi operai friulani; a quella preghiera, aggiungiamo il nostro voto, se vale qualche cosa, e confidiamo nell'esaudimento, tanto più che l'attuazione della strada Pontebbana potrebbe accelerare la costruzione dello stesso ponte di Pinzano, se il progetto della strada da Casarsa per Pinzano e Ragogna a Gemona non si risolve in uno sterile divisamento della Società Veneta, e in un pio desiderio del grande numero dei buoni, che si limitano ad aspettare.

Quale avvantaggio ritrarrebbe il Governo dalla costruzione del ponte di Pinzano? Prescindendo dal principio generale che il benessere e la forza di uno Stato s'incardinano al benessere ed alla forza dai suoi sudditi, noi assumiamo il quesito unicamente dal lato strategico.

Il progetto della strada militare marittima

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI *)

DI

ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232, 234 e 235.)

Tentazione prima.

Dopo alcune lezioni, colle quali io scandagliai la capacità e le cognizioni della mia discepola, cominciai il mio corso, o piuttosto le mie *conversazioni*, alle quali Giunone assisteva costantemente. Coll'ajuto della parola, dei libri, del disegno, della personale osservazione condussi la mia giovanetta, la quale si mostrò subito molto intelligente, ad osservare l'universo, le profondità del cielo sin dove giunge l'occhio umano armato di telescopio, quelle del mare, della terra, la varietà degli esseri dai più giganti ai microscopici, la casa nostra che è questo globo cui abitiamo, e più l'Italia, la patria dove siamo nati, l'umanità nella storia universale, nella particolare della nostra nazione, la civiltà dei popoli e l'arte, e principalmente l'arte italiana. Non c'era in questi studii nulla di molto grave; piuttosto sempre qualcosa di attraente. Le letture e gli esercizii di scrittura e di disegno della Marcellina compievano quello che insegnavo io. Vedevo così come sapeva approffittare delle sue letture, come sapeva mostrarmi il frutto di esse, il suo modo di scrivere. Dovevano poi anche, tanto essa quanto la madre, farmi delle interrogazioni alle quali io rispondevo. Vi assicuro che erano molto più sensate di tante che certi deputati seccatori fanno ai ministri al Parlamento.

E qui finisco la parte del maestro. Soltanto vi dirò che questo metodo produceva un buon effetto sulla figlia; ma che produsse poi anche un certo effetto sulla madre.

Non era colpa di Giunone, se Putifarre I° era un materialone, ignorante, scipito e dedito soltanto a gusti i più insulsi e brutali, e se non aveva potuto da parte sua godere un affetto quale si conviene a donna gentile, sebbene scarsamente educata. A quell'età Giunone aveva avuto forse un marito più o meno atto a compiere i suoi doveri maritali; ma non mai uno di quegli affetti che sollevano l'animo e che formano una famiglia perfettamente eguale a sè stessa ed una. Non fu mia colpa, se queste conversazioni aprirono alla donna matura un mondo nuovo d'idee e di affetti, e se essa non si ricordò di essere moglie e madre prima di tutto, ma si lasciò andare ad una tentazione, che per me era un tentare l'impossibile.

Seguiva Giunone le mie parole con compiacenza dapprima, con passione dappoi, e da ultimo con certe apparenze che mi misero in un serio imbarazzo, perchè mi svelavano l'animo suo. Certi sguardi intenti ed infocati, certi sussulti, certe tronche esclamazioni, certe osservazioni mi venivano a poco a poco svelando lo stato di un'anima, che non era più padrona di dominare sè stessa.

C'era a mio riguardo un vero eccesso di attenzioni, qualche cosa ch'io temevo potesse venire anche troppo compreso dalla giovanetta alunna.

Verso Marcellina io cominciai davvero a nutrire un vero affetto di padre. Credo anzi, che un educatore ancora giovane, e che non sia un mestierante, non abbia altra difesa verso un affetto di amante, che di considerare la sua alunna come una figlia, e trattarla con affetto di padre. Bisogna amarla così una bella ed innocente giovanetta, la cui anima è nelle vostre mani, per rispettarla e non amarla altrimenti.

Quando voi trasmettete tanta parte dell'anima vostra, dei vostri pensieri, dei vostri sentimenti ad una creatura gentile, giovanetta, aperta a tutto ciò che di bello e di buono voi potete trasfondere in lei, vi pare di avere le qualità ed i diritti di un padre: poichè difatti, se altri generò materialmente quella creatura, voi la generate moralmente, voi le date dell'anima vostra ben più che lo stesso genitore, se egli non continua ad esserne l'educatore.

In questo caso Putifarre I° era stato non altro che il genitore; il padre spirituale ero io. Beninteso non ero mica un padre spirituale al modo dei Reverendi Padri!

Un giorno la ragazza era uscita di casa con una cugina; ma Giunone mi fece passare istessamente nel suo gabinetto, dove per solito si studiava. Questa donna era nel suo contegno a mio riguardo un fenomeno. A giorni pareva che si trovasse sotto l'impressione di un eccitamento nervoso, che mi dava a temere sempre d'uno scoppio. Io cercavo allora di occupare tutta l'attenzione della ragazza, spesseggiava colle interrogazioni fino a che fosse passato quel parossismo, che cominciava ad inquietarmi. A giorni invece Giunone pareva che si trovasse in uno stato di depressione morale, quasi di avvilimento e di vergogna di sè medesima. Era uno stato

da Mestre a Palma, col ponte sul Tagliamento a Latisana, porta con sè connesso quello della Pedemontana da Aviano, Maniago, Pinzano, Osoppo, Tarcento, Cividale. Queste due grandi strade a ferro di cavallo ai fianchi e verso il fondo orientale del Friuli, con in mezzo la grande strada d'Italia da Treviso, Codroipo, Udine e con un'altra in croce da Pinzano, S. Daniele, Udine e Palma, muterebbero evidentemente il piano di difesa della parte orientale d'Italia.

Si ritiene da individui competenti, che oggidì un esercito invasore di levante giungerebbe fino al Po, senza incontrare, nè sul Tagliamento, nè tampoco sul Piave un punto di valida resistenza, e sul Po unicamente avverrebbe la prima battaglia campale. Ma costruite le due strade sopralineate, una col ponte a Latisana, l'altra col ponte a Pinzano, un esercito di levante non potrebbe mai passare il Tagliamento ai ponti di Valvasone senza prima essersi assicurato i fianchi e le spalle; mentre nel caso che il grosso dell'esercito nazionale aspettasse il nemico sulla destra del torrente ai ponti di Valvasone e due altri corpi d'esercito postati uno tra Palma e Latisana col ponte quivi per la ritirata, e l'altro tra Udine e S. Daniele col ponte a Pinzano per il caso medesimo, questi due corpi operando di conserva mediante comunicazione telegrafica col quartier generale, colpirebbero contemporaneamente il nemico ai fianchi e forse anche alle spalle con esito indubbio di vittoria.

In tal modo sul Tagliamento e non sul Po sarebbe data la prima battaglia campale, vinta la quale, il nemico sarebbe cacciato oltre l'Isonzo; se perduta, l'esercito nazionale avrebbe tempo e modo di riorganizzarsi sul Po, e quivi affrontare nuovamente il nemico.

(continua)

LA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nel mentre le istituzioni di Credito fondate su basi fallaci, o con programmi mendaci, o perchè dirette da gente poco scrupolosa in fatto di moralità, fanno mala prova, è confortante seguire lo sviluppo che vanno prendendo in Italia gli Istituti di credito autonomi, che hanno per compito di offrire facile ed utile collocamento ai capitali disponibili, per riaverli ad ogni richiesta, ed all'incontro di sovvenire denaro, a tasso moderato, all'industriante, al possidente, sia verso cambiali, sia verso deposito di titoli di credito o merci.

Il crescente favore che godono consimili istituzioni quando sieno ben dirette, e si interdicano operazioni aleatorie, prova che li vantaggi che arrecano sono sempre maggiormente compresi da ogni classe sociale. Il depositare il denaro giacente in una Cassa quasi comune, che funziona sotto la responsabilità e sorveglianza di cittadini nominati dal voto dagli azionisti interessati, nel mentre torna di vantaggio al depositante, che trova collocamento fruttuoso e sicuro del denaro anche per brevissimo tempo, giova anche a mantenere la costante circolazione del denaro stesso, e moderato il tasso dell'interesse.

Uno di questi Istituti che, sorto da pochi anni, con modestissimo capitale primitivo, andò grado a grado prendendo uno sviluppo veramente meraviglioso è la *Banca popolare di Vicenza*.

Ci piace fermare la nostra attenzione alla Banca popolare autonoma di Vicenza, sembrandoci essere più facilmente dimostrabile la utilità di consimili istituzioni prendendo ad esempio una Banca provinciale di modeste proporzioni, e con limitato programma, fondata in paese d'importanza commerciale secondaria, perchè l'esempio meglio s'attaglia alle nostre condizioni.

I seguenti dati statistici forniranno la prova più luminosa dei vantaggi che una modesta Banca autonoma può arrecare anche in piazze di secondaria importanza, e del rilevante sviluppo cui può giungere, quando sia guidata con intelligenza, e quando il paese, comprendendone i vantaggi, la sorregga col proprio suffragio.

La Banca popolare di Vicenza venne fondata nello scorcio del 1866, e, dopo 17 mesi contava appena L. 7000 di capitale, il quale andò rapidamente aumentando a L. 49,000 nel 1868, a 126,000 nel 1869, a 260,000 nel 1870, a 511,000 nel 1871, e raggiunse nel 1872 l'importante cifra di L. 802,710 — di cui Lire 733,281.27 effettivamente versate.

Il fondo di riserva, indipendentemente dagli utili percepiti dagli azionisti, andò rapidamente aumentando fino a formare la cospicua somma di L. 212,410,24 al 31 dicembre 1872. I depositi a risparmio, indipendentemente dai Conti Correnti, salirono al 31 dicembre 1872 a Lire 2,092,900.80. Il valore delle azioni da L. 30 venne portato a L. 45; prezzo ben giustificato dal felice andamento delle operazioni, dal significante fondo di riserva, e dal 10 p. 0₁0 che percepirono gli azionisti per dividendo 1872. Le operazioni di sconto che nei primi 17 mesi d'esercizio limitaronsi a L. 26,000, aumentarono il 2.° anno a L. 256,000; il 3.° a L. 1,124,000; il 4.° a L. 1,909,000; il 5.° a L. 2,593,000; ed il 6.° anno a L. 3,585,819.40! Questo nell'anno 1872, nel quale la succursale della potente Banca nazionale in Vicenza eseguiva operazioni di sconto per L. 1,198,198 — vale a dire la Banca popolare eseguì operazioni di sconto tre volte quanto la Banca nazionale! Così le antecipazioni sopra effetti pubblici e sete, che ne' primi 17 mesi d'esercizio limitaronsi a L. 561.35, salirono gradatamente nel 1872 a L. 720,981. Il movimento generale di Cassa che nel primo periodo fu di L. 86,335.31, ascese nel 1872 a 25 milioni di lire.

La Banca di Vicenza offre un rilevante beneficio ai suoi azionisti; ma pure questo non rappresenta che la minima parte dei vantaggi che quella istituzione arreca al paese. Ed invero, i capitali che restavano prima in parte giacenti, e più o meno lungamente infruttuosi, o per diffidenza, o per difficoltà di pronto e cauto impiego, trovano ora pronto, sicuro ed utile collocamento, e vengono mantenuti in costante circolazione, per cui non avvengono crisi o raramente, e non intense; il commerciante, l'industriante, il possidente trovano facilmente denaro a patti onesti, e questa facilità anima il movimento commerciale ed industriale; l'artista, l'operaio, ognuno che sa fare qualche piccolo risparmio, trova un provvedimento per improvviso bisogno. Infine una Banca autonoma collega le varie classi sociali; è elemento moralizzatore, e nucleo per creare altre utili istituzioni ed imprese col potente mezzo dell'associazione.

Ci congratuliamo vivamente con la gentile città di Vicenza, e con gli abili amministratori della sua Banca, i quali, mercè la fiducia che seppero ispirare ai propri concittadini, portarono l'importanza e la prosperità di quella istituzione ad un punto invidiabile, di cui Vicenza può andare superba.

Auguriamo eguale prosperità alla giovane *Banca di Udine*, e ci pare di non dover dubitare che anche a questa arriderà lieta sorte se li suoi amministratori opereranno in modo di sempre meglio assicurare la fiducia e la simpatia de' loro concittadini, e se il paese comprenderà essere suo interesse il favorire questa unica istituzione autonoma di credito che abbiamo in Udine. Elementi per far prosperare la nostra Banca ne abbiamo abbastanza *), e ne avremo maggiormente quando la ferrovia pontebbana ravviverà i commerci e svilupperà le industrie nella nostra provincia.

K.

*) Si deplora da noi, e giustamente, la mancanza di capitali; pure la Cassa di Risparmio di Milano assorbe qui L. 800,000 di depositi che vengono *esportati* al tenuissimo tasso di 3 0₁0 circa, con sensibile danno alla circolazione della provincia, che, specialmente al momento del raccolto bozzoli, difetta molto di numerario. Se questo denaro rimanesse in provincia per sopperire ai nostri bisogni, si utilizzerebbero non solo annue lire 24,000 (il tasso del denaro costa comunemente 6 0₁0) ma la circolazione sarebbe più abbondante a vantaggio del commercio e della possidenza. Un po' alla volta arriveremo a comprendere anche questa!

ITALIA

Roma. La *Libertà* dice sembrare sicuro che verrà dal ministero decisa la chiusura dell'attuale sessione parlamentare.

A questo proposito ecco ciò che si scrive da Roma al *Corriere di Milano*:

Debbo confermarvi che sarà veramente inaugurata una nuova sessione parlamentare e che il Re a metà novembre l'aprirà con un discorso. La ripresa dei lavori parlamentari avrebbe forse potuto essere anticipata, come annunziarono alcuni giornali, se non si fosse riconosciuta la necessità d'inaugurare una sessione nuova. Sonvi alcuni progetti di legge rimasti indiscussi nella sessione precedente, e che il ministero attuale non intende ritirare, che si sarebbero potuti discutere tosto. Ma trattandosi di una sessione nuovo debbono pure essere ripresentati *ex novo*. Si prevede che la discussione dei bilanci non potrà compirsi prima che finisca l'anno, onde sarà inevitabile accordare, come sempre, uno o due mesi di esercizio provvisorio al Ministero.

ESTERO

Francia. Il *Temps* parlando della situazione della Francia scrive:

« Giammai nulla di più strano accaddè sulla scena politica. Un centinajo di legittimisti, vale a dire in sostanza, un'infima minorità, una minorità rimarchevole per l'eccentricità delle idee e la mediocrità dei talenti, una minorità che non rappresenta nulla nel paese, ma una minorità che, grazia alla forza delle circostanze ed alla debolezza dei caratteri, finì per trovare degli alleati, dominarli, e diventare una maggioranza, e disporre dei voti dell'Assemblea, oggidì sogna nientemeno che d'imporre alla Francia un Governo, di cui la sola idea è un oltraggio al senso comune. »

— Il *Courrier de Paris* annunzia che, dietro l'evoluzione dell'*Avenir*, presenterà la candidatura del principe Napoleone nella Haute-Garonne. Avrebbe certo poco successo, ma conviene registrare questa voce che metterebbe a fronte in quel dipartimento il sig. Niel (figlio del maresciallo, fusionista), de Rémusat, repubblicano conservatore, e il Principe Napoleone... radicale-bonapartista.

Germania. La *Schlesische Zeitung*, giornale ufficioso prussiano, dice a proposito della supposizione che una certa relazione possa esistere fra il viaggio del re Vittorio Emanuele e le eventualità che si riferiscono ad una elezione papale:

«Mentre la Germania non aveva sinora dissimulato che non riconoscerebbe un papa nominato illegalmente, l'Italia, essendo di opinione diversa, insisteva sulla separazione della Chiesa e dello Stato, e l'Austria dichiarava di non voler intervenire.

I colloquii che ebbero luogo ultimamente avranno per risultato, senza che venga concluso un accordo definitivo, un maggiore accordo fra le tre Potenze riguardo a tale quistione, accordo che gli ultimi avvenimenti contribuirono a far nascere. Nel senso affermativo le idee possono essere diverse, ma concordano sotto il rapporto negativo, e la medesima linea di condotta sarebbe seguita, qualora il conclave nominasse un papa francese. Ciò sta nella natura delle cose. E inoltre del tutto inesatto che la Russia assuma verso l'Italia un contegno diverso da quello dell'Austria e della Germania. Anche su questa questione il colloquio dei tre imperatori ha prodotto il suo effetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Un' utile ricerca. Ci scrivono dal basso Friuli: « Imitando altri, vi mando anch' io una nota non priva di opportunità. Tra le *ricerche*, che si fanno da qualche tempo nelle nostre Provincie a me sembra, che sarebbe utilissima quella delle *torbiere* esistenti nelle paludi delle due Provincie di Venezia e di Udine e più in là fino al basso Isonzo.

Le *torbiere* potrebbero, una volta che se ne conoscesse l'entità, offrire campo ad una nuova industria, portando sui luoghi dei torchi idraulici per comprimere la torba, onde concentrarne la proprietà calorifera e rendere questo combustibile atto ad un più facile trasporto. Di più esse possono ajutare la crescente industria dei materiali laterizii, i quali non soltanto servirebbero all'incremento necessario delle case rurali e delle stalle, ma anche alla navigazione di cabotaggio ed al commercio colle due rive dell'Adriatico, riportandone i generi di quei paesi ed anche dei concimi per le nostre basse.

Sarebbe poi uno dei buoni argomenti a favore della ferrovia bassa lungo l'antica romana, da Mestre a Portogruaro, Latisana, Aquileja, Trieste, anche il conoscere questo fatto della esistenza in que' posti di molto combustibile. La quistione del combustibile ha adesso acquistato una grande importanza.

Io vorrei adunque, che i Comuni tutti della Bassa da Venezia ad oltre Isonzo facessero da sè una *prima investigazione dei terreni torbosi* nelle due Provincie, e che dietro queste prime indicazioni i due Consigli provinciali ne facessero fare delle più particolareggiate e precise dai rispettivi ufficii del genio provinciale, dai dotti naturalisti e professori e studenti degli Istituti tecnici.

Bisogna rendere *noti i fatti*, se si vuole che presto o tardi ne vengano le buone conseguenze. »

Noi ci uniamo al desiderio manifestato dal nostro socio; e domandiamo a tutti i socii, lettori, Comuni e persone che amano il loro paese, di porgerci, quando possano, queste ed altre informazioni.

Siamo certi che la nostra *Stazione agraria sperimentale* sarà lieta di poter avere anche i *saggi della torba* e tutte le indicazioni di ubicuità, di estensione, profondità della torba, e vicinanza alle vie di terra e di acqua.

Cholera: Bollettino del 2 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	1	0	0	1	0
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	1	0	0	1	0
S. Giorgio di Nogaro	2	0	0	0	2
Savogna	1	0	0	1	0
Attimis	1	0	0	0	1
Maniago	7	0	0	0	7
Arba	1	0	0	0	1
Frisanco	1	1	2	0	0
Marano Lagunare	1	0	0	0	1
Buttrio	1	1	0	1	1
Medeno	1	0	0	0	1
Platischis	2	0	0	0	2
Cordenons	2	0	0	0	2
Porcia	1	0	0	0	1
Premariacco	0	1	0	0	1
Vivaro	2	0	0	0	2

Il dott. Enrico de Rosmini scrive da Yokohama in data 21 agosto alla Banca di Udine, confermando una lettera antecedente (che arriverà forse in ritardo). A quell'epoca comparvero appena i Campioni de' cartoni delle provincie più vicine a Yokohama, e si attendevano le prime spedizioni ai primi di settembre. Così sappiamo intanto che non si commise

---

d'animo che per me diveniva un oggetto di studio. Ma era uno studio penoso; poichè, se non fosse stato quell'affetto paterno ch'io nutrivo per la mia alunna, forse avrei cercato qualche pretesto per abbandonarla. Ma mi doleva poi di lasciare a mezzo un'educazione così promettente. D'altra parte un'imprudenza, una pazzia di Giunone non poteva compromettere tutto?

Il giorno in cui Giunone mi fece sedere dappresso a sè nel suo gabinetto, io vidi subito che ci avvicinavamo ad una crisi. Quel giorno però Giunone era contegnosa, timida. Accennandomi di sedere sul sofà d'accanto a lei mi diede un'occhiata, che sembrava implorasse pietà da me. Io mi sedetti e stetti silenzioso alquanto. Giunone fu la prima a rompere il silenzio:

— Ella non mi dice nulla! — disse come donna che aspettasse di essere incoraggiata a parlare, ed a cui pesava di dover essere la prima a toccare un soggetto che le occupava la mente.

— Che cosa vuole che le dica? risposi io. Pensavo che quella cara nostra ragazza è proprio un angioletto. Essa ha un'intelligenza distinta, un'anima aperta a tutto ciò ch'è bello, che è buono. La mamma può essere bene contenta di vedersi crescere una figlia come questa, che occuperà ed accontenterà il suo cuore. Beata la donna quando, mutando affetti, ha la fortuna di possedere tali figli che promettono a lei gioje quiete fino alla più tarda età. — Evidentemente queste parole dette apposta con un po' d'intonazione da maestro, miravano a distrarre la moglie di Putifarre I° dal pensiero che aveva posto sopra di me. Ma esse, invece di tranquillare Giunone, avevano fatto passare un tremito nervoso su tutta la sua fisionomia. Io allora mi persuasi con mio dispiacere, che Giunone dallo stato di depressione stava per passare a quello di eccitamento. Difatti, con una voce che aveva qualche cosa del singhiozzo, esclamò:

— O sì! sì! Gli affetti di madre saranno un compenso; ma quando si ha potuto amare altrimenti, non quando l'essere a cui foste dagli altri unita per la vita, non possedette mai le qualità per rendersi amabile. Quando vi trovate giovanetta ed inconsapevole unita ad un uomo, che poi scorgete privo di ogni generoso sentimento, di ogni pensiero elevato, non potete provare l'amore. Se poi, anche tardi, vi si presenta l'uomo che ha le qualità per essere amato, questo amore si genera allora in voi, vostro malgrado, violento, irresistibile, anche colpevole; se è colpa l'amore.

Non avevo mai udito Giunone pronunciare di seguito, e con lingua cotanto sciolta, tante parole. Io non sapevo, se dovevo lasciarla seguitare od interromperla. L'una cosa e l'altra diventava per me difficile del pari.

— No, diss'io, non è mai colpa l'amore. Anzi è una virtù, è dovere, segno d'animo gentile. Ma l'amore secondo l'età, i tempi, le condizioni sociali prende forme diverse. Che direbbe per esempio ella, contessa, se io, un povero pittore e maestro, le dicessi che sono innamorato della sua Marcellina? — Gettai questa bomba in mezzo alla conversazione, appunto per distrarre il nemico, che in questo caso era la povera innamorata contessa Giunone. Dicendo queste parole avevo appositamente affrontato il suo sguardo, che in un attimo passò dal turbamento alla gelosia, alla esaltazione. Ma la sua lingua era come impedita; sicchè io approfittai per continuare così il mio discorso:

— Sì, contessa, io sono innamorato di quella cara Marcellina, e non si meravigli punto della rivelazione ch'io le faccio. Io però ho capito subito che, se quest'amore non sarebbe sconveniente per l'età, lo sarebbe per la diversità della condizione sociale, per la mia delicata posizione, per i riguardi ch'io devo alla sua nobile famiglia ed a me stesso. Non tema ch'io mi lasci sopraffare dal mio sentimento. So rispettare l'innocenza d'una ragazza al pari dell'onestà d'una dama, (qui tornava alla mia affettazione di maestro, che tanto irritava la nervosa Giunone) che sa rispettare la sua condizione di moglie. Ma io ho saputo trasformare il mio amore naturale, istintivo, in un meditato amore paterno. Io amo Marcellina come un padre; ed ho diritto, mi conceda, di amarla così, perchè anch'io contribuisco a formare l'anima sua. — Così dicendo continuavo a tenere lo sguardo fisso in Giunone, per essere pronto a seguire lo svolgersi del suo interno affetto ed a contrastarlo. Mi accorsi che avevo richiamato quell'anima agitata a riflettere, ma che non l'avevo punto appagata. Essa difatti scoppiò con queste parole:

— Ma io, sig. Maestro, non sono così sapiente da trasformare a mia posta gli affetti. Anch'io, come Marcellina, ho sentito trasformarsi l'anima mia davanti alla sua parola; ma non sono giovanetta per fare la parte di figlia, ed ho sempre tempo per fare quella di madre. Io ho una passione che....

Fu veramente una fortuna che Putifarre I° comparisse in questo momento. Egli tornava da una delle sue cavalcate, e non aveva avuto nemmeno la precauzione di ripulirsi, cosicchè dovetti alla sua poca creanza il vantaggio dell'interruzione in un momento dei più imbarazzanti.

(continua)

l'errore dello scorso anno di far viaggiare la semente in agosto, ancora immatura, il che cagionò le lamentate avarie.

Il nostro concittadino viaggiatore godeva ottima salute, e disponevasi a fare la gita a Yeddo, dove ha raccomandazioni per quel ministero di agricoltura per fornirsi di tutte le nozioni occorrenti onde eseguire con soddisfazione l'operazione dell'acquisto Cartoni. Continueremo le notizie appena ci arriveranno, a norma degli interessati.

Mercati. Il Comune di Bertiolo, sede un tempo della Cancelleria del Contado di Belgrado, giurisdizione dei Savorgnani, avea un mercato di bovini (10 e 11 novembre) ed uno settimanale di grani il venerdì, di antica istituzione. Sullo scorcio dell'anno 1872 ottenne, in aggiunta a questi, di aprire un mercato nel secondo giovedì dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, ottobre e dicembre, nonchè nei giorni 9 e 10 settembre, e fermo quello del S. Martino. Ma la minaccia della peste bovina, che li fece sospender tutti, po' qualche volta la pioggia e la sopravvenienza della stagione dei grandi lavori, poco propizia ai mercati; e in fine l'invasione del cholera, fecero sì che i nostri poveri mercati non hanno potuto finora prender piede.

Ora il mercato di ottobre avrà luogo in Bertiolo nel giorno 9 di questo mese, e quantunque coincida quasi col primo martedì di Codroipo, nel bisogno che hanno gli agricoltori tutti di trafficare il proprio bestiame, non è inopportuno che un mercato succeda all'altro in due paesi vicini, essendochè non tutti quelli che vanno al mercato sono sicuri di far affari nel primo giorno (molti anzi non possono farne nè in uno nè in due). Alcuni che non ebbero ricerche o non parve loro conveniente di vendere al primo mercato, riflettendo ai casi proprj, e conosciuto meglio l'andamento dei prezzi, si risolvono a vendere nel secondo; così quelli che non hanno trovato di accompagnare o di permutare le loro bestie un giorno, possono trovarne l'opportunità nell'altro. Insomma, dopo la lunga sospensione dei mercati, nessun male che ve ne sie no due coll'intervallo di un giorno; e noi ci contenteremo che vengano a Bertiolo tutti quelli che non fecero affari a Codroipo; ma anche quelli poi che, avendo venduto colà, hanno bisogno di ricomprar subito per le arature a frumento.

Bertiolo, 2 ottobre 1873.

Il Municipio.

Tre giovenche della razza di Val di Chiana sono state introdotte nei pressi di Udine dalla famiglia de' Conti di Brazzà. Così potremo, avendo anche il toro, oltre agl'incrociamenti, ottenere questa razza pura in paese. È una razza che, per il suo pelo bianco, è fatta per i luoghi caldi, e crediamo possa far bene anche nelle nostre basse. Essa è poi d'alta statura ed abbastanza fina.

Preghiamo tutti i tenitori di *tori di razze forastiere* a porgerci di quando in quando informazioni sui risultati ottenuti.

Così preghiamo, ora che si vanno riaprendo i *mercati*, i rispettivi Comuni, che devono averne interesse, a darci qualche notizia, chè giova a tutti i produttori e commercianti della Provincia il far conoscere anche lontano. Ora la *pubblicità* è il complemento necessario delle facili comunicazioni; ed il *Giornale di Udine* desidera di servire anche in questo modo agl'interessi del pubblico.

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. *Trieste.* Dal 30 settembre al 1° ottobre casi nuovi 2.

A Venezia le condizioni sanitarie continuano ad essere ottime; ma nella provincia il cholera non è ancora cessato del tutto. Difatti il 1° ottobre si ebbero nella provincia 2 casi.

A Napoli dal 30 settembre al 1° ottobre casi nuovi 14.

Gl' incendi spesseggiano anche in altre provincie. Il prefetto della provincia di Rovigo ha diramato una circolare alle autorità dipendenti in cui raccomanda caldamente a tutti i funzionari di polizia giudiziaria la più rigorosa investigazione sulle cause degli incendi, che in numero grave funestarono di recente quella provincia. Da un prospetto infatti comunicato alla prefettura risulta che dal 1 settembre a tutt'oggi avvennero nella provincia di Rovigo quattordici incendi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. Regio decreto 31 agosto, che approva gli aumenti alle somme stanziate nel bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1873.

2. Regio decreto 31 agosto che autorizza il Comizio Agrario di Saluzzo ad accettare il legato di un annua rendita perpetua di lire 200, lasciatagli con testamento segreto da Segrè Marco fu Isacco.

3. Conferimento di parecchie medaglie d'argento al valore di marina.

4. Decreto del ministero d'agricoltura e commercio, che proroga la sessione autunnale degli esami di licenza negli istituti e scuole industriali e professionali, e ne fissa le prove scritte e orali per il 3 ottobre e giorni successivi.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 settembre contiene:

R. decreto 9 settembre che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pesaro.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 settembre contiene:

R. decreto 9 settembre, che sopprime l'assegno individuale per rinfreschi alla bassa forza imbarcata sulle navi dello Stato, instituisce un fondo per rinfreschi e fissa le norme per l'amministrazione di questo fondo.

CORRIERE DEL MATTINO

CONSIGLIO MINISTERIALE

Nel Consiglio ministeriale tenuto a Roma il 1° ottobre, i ministri Minghetti e Visconti-Venosta hanno reso conto ai colleghi del viaggio di S. M. a Vienna e a Berlino.

SMENTITA

L'*Opinione* smentisce che il Principe Umberto lasci il comando del corpo d'esercito in Roma per assumere quello delle truppe in Napoli. S. A. sarà fra poche settimane di ritorno al Quirinale con la principessa Margherita.

UNA BUONA NOTIZIA PER GLI IMPIEGATI

Si scrive da Roma alla *Gazz. dell'Emilia*:

Furono ripresi gli studi già incominciati, ma ben poco seriamente, quando era ministro l'on. Sella, per l'aumento generale degli stipendi governativi. Le intenzioni del nuovo Ministero sarebbero ben decise per effettuare l'aumento. Necessariamente però questo rimarrà subordinato ai progetti finanziari che dovrà presentare l'on. Minghetti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Posen 1. La Polizia prese i libri di Chiesa al priore Arndt a Filehne, non essendo nominato legalmente.

Parigi 1. Ecco il discorso di Gambetta al banchetto di Perigueux. Egli fece l'elogio del Sindaco recentemente revocato. Disse che la Repubblica avrebbe vinto, se gli antichi partiti monarchici non avessero preferito la capitolazione. Tuttavia riconosce che tutta la Francia senza distinzione di bandiera resistette all'invasione. Dopo la disfatta, il solo sentimento che deve dominare è quello della patria; esiste qualche cosa superiore alla Repubblica, ed è la Francia. Disse che la Francia è inseparabile dalla causa repubblicana, che riparò i disastri accumulati dalle Monarchie, quantunque essa fosse resa responsabile dopo essersi sacrificata per ripararli. Terminò deplorando che non esistano verghe nel fascio repubblicano. Gambetta giunse ieri a Chatellerault.

Parigi 1. Le ultime parole di Gambetta: « Che mancano verghe al fascio repubblicano » alludono alle Provincie recentemente tolte alla Francia. È proibita la vendita nelle pubbliche vie del giornale repubblicano *La Dordogne*, in seguito ad altri passi del discorso di Gambetta che attribuivano i disastri della Francia a certi partiti politici.

Parigi 2. Bourdeillette, facente funzioni di Sindaco a Periguex, fu sospeso per due mesi, avendo lasciato pronunziare a Gambetta un discorso senza protestare.

Parigi 2. Tiers è giunto a Parigi. Il *Journal de Genève* assicura che la partenza di Thiers fu anticipata in seguito a lettere da Parigi che sollecitavano il suo ritorno.

Londra 2. Il pittore Edwin Landeer è morto. Il *Times* ha da Filadelfia che la crisi finanziaria subisce un notevole miglioramento. I principali banchieri credono che il pericolo di nuovi disastri sia passato.

Palma 30. Ceballs giunse presso Cartagena con due compagnie di fanteria e due cannoni.

Vienna 1. La *Corrisp. Austriaca* annuncia che l'Arciduca FrancescoCarlo, e il principe ereditario Rodolfo arriveranno a Vienna domani, e dopo domani il principe di Baviera Leopoldo, la principessa Gisella e l'arciduchessa Valeria.

Berlino 1. La *Prov. Corresp.* scrive: Il soggiorno del Re d'Italia ha consolidati i vincoli che legano la Germania all'Italia. L'alta importanza di questi legami è apprezzata giustamente da tutte le parti. Al Re sono assicurate le simpatie della Corte e del Popolo. Il viaggio del Re avrà un'influenza rilevantissima sulle amichevoli relazioni delle due nazioni.

Berlino 1. Si conferma il viaggio dell'imperatore a Vienna per il 15 del corrente. Ritornerà a Berlino il 22.

Nuova York 1. Richardson ha rifiutato di aderire alla richiesta delle Banche di porre a disposizione dei fondi per l'acquisto delle carte al loro corso. Il *Costdepartement* mette in corso valori per tre milioni di dollari. Gli affari in olio e cotone sono sospesi. La banca *Union* di Chicago ha sospeso i pagamenti.

Praga 1. In quasi tutti i distretti tedeschi vennero eletti costituzionali.

Parigi 1. Si assicura da Liegi non essere vero che il conte di Chambord sia atteso al castello di Gesves.

Madrid 1. Si assicura che Moriones riportò una nuova vittoria. La nomina di Castelar a presidente della repubblica è certa. Don Carlos trovasi a Estella.

Versailles 1. Nella riunione di sabato la destra delibererà definitivamente intorno al suo nuovo programma.

Chanzy rifiutò di sedere giudice di Bazaine.

Fournier ripartirà per Roma alla fine d'ottobre.

Nuova York 1. La sospensione dei pagamenti per parte della Banca Unione di Chicago provocò nuovi timori nella nostra piazza.

Berlino 1. Contro Crementz arcivescovo d'Ermeland fu avviata la procedura penale per istigazione contro il governo. Le voci d'un cangiamento delle Legazioni italiana e tedesca in ambasciate sono prive di fondamento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.0	754.6	755.5
Umidità relativa . . .	66	53	73
Stato del Cielo . . .	ser.cop.	q. sereno	cop. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Nord-Est	Sud-Ovest	Est
Vento (velocità chil.	1	2	1
Termometro centigrado	15.9	20.4	15.9

Temperatura (massima 22.0 (minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 8.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 ottobre

Austriache	200.—	Azioni	131.1[2
Lombarde	197.3[4	Italiano	60.3[8

PARIGI, 1 ottobre

Prestito 1872	92.70	Meridionale	—.—
Francese	57.45	Cambio Italia	12.5[8
Italiano	61.72	Obbligaz. tabacchi	762.—
Lombarde	375.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4195—	Prestito 1871	92.15
Romane	78.75	Londra a vista	25.41.—
Obbligazioni	167.50	Aggio oro per mille	3.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	183.50	Inglese	92.7[16

LONDRA, 1 ottdbre

Inglese	92.3[4	Spagnuolo	19.7[8
Italiano	60.7[8	Turco	49.7[8

N. YORCK, 1. Oro 111 1[8. Cambio Londra 107 1[4.

FIRENZE, 2 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2162.—
» (coup. stacc.)	68.37.—	Azioni ferr. merid.	441.50
Oro	22.84.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.72.—	Buoni	—.—
Parigi	114.12.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1562.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	947.—
Azioni tabacchi	850.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 2 ottobre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, da —.-- a 70.60, e per fine corr. a 71.15.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V. »	—.—	»	—.—	
» Banca nazionale »	—.—	»	—.—	f. c.
» Strade ferrate romane »	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital. »	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E. »	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato »	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero »	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da »	22.83	»	22.91	
Banconote austriache »	2.51 1[4	»	2.51 1[2	p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

	da		a
Rendita 5 0[0 god. 1 luglio p.p. »	70.40	»	—.—
» » 1 genn. 1874 »	68.45	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	—.—.—	22.84
Banconote austriache	—.—	551.50

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 2 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.48 —	5.49 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.09.1[2
Sovrane inglesi	»	11.45.—	11.47.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.15	109.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 1	al 2 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	68.60	68.80
Prestito Nazionale	»	72.90	72.90
» 1860	»	100.25	103.70
Azioni della Banca Nazionale	»	959.—	962.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	222.—	221.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.80	113.80
Argento	»	108.25	108.—
Da 20 franchi	»	9.08.1[2	9.07.1[2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	26.74	ad L.	28.47
Granoturco	»		»	13.57	»	14.72
Segala nuova	»		»	17.70	»	18.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	10.15	»	10.26
Spelta	»		»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.—
» da pilare	»		»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.30
Miglio	»		»	—.—	»	17.50
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.50
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	42.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnioli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

PROVINCIA DI UDINE

MANDAMENTO DI PALMANOVA — **COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO**

AVVISO

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA.

I sottoscritti proprietarj e possessori del tenimento in Distretto di Palmanova denominato *Torre di Zuino con Malisana*, allo scopo di preservarsi dai gravi danni che vengono inferiti ai loro fondi con l'esercizio della Caccia e della Pesca

dichiarano pubblicamente

che a senso del II capoverso dell'articolo 712 del Codice Civile vigente

fanno assoluto divieto

a chiunque di entrare sui fondi medesimi compresi nel perimetro sottodescritto

per qualsiasi specie di caccia.

Essendo codesti fondi tanto complessivamente quanto singolarmente chiusi da fossi o da argini e siepi in conformità alle disposizioni dell'art. 9 del Decreto Italico 21 settembre 1805, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto dei proprietarii o loro rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dal Decreto medesimo.

Quanto alla pesca.

Coloro che s'introducessero a pescare nelle acque private scorrenti sul detto tenimento saranno del pari denunciati all'Autorità giudiziaria come contravventori a senso e per gli effetti degli art. 678 §§ 1, 2, 3 e 4 Libro II Titolo X e 687 § 2 Libro III Titolo unico Capo III del Codice Penale vigente

e ciò

anche in conformità alle disposizioni degli art. 5 e 6 del Titolo II del Regolamento di polizia rurale 24 febbraio 1871 del Comune di S. Giorgio di Nogaro approvato con Ministeriale Decreto 14 febbrajo 1873 N. 4076-1414.

Perimetro del tenimento compreso nel divieto.

La parte nord-est, e sud-est è circoscritta dalla Roggia del Bando a destra del Ponte detto delle Portelle che segna il confine fra il territorio di Bagnaria Arsa e quello di Torre di Zuino, fino alla sua congiunzione con la Roggia detta del Savojan; da questa medesima Roggia Savojan sino all'incontro con la Roggia detta del Longarate seguendo il suo corso sino alla confluenza colla Roggia Fornelizza; da questa medesima Roggia Fornelizza e dalla Roggia delle Incrosadure, a cui si unisce, sino allo sbocco nella Roggia Roncomina; da questa sino al suo incontro con la circondaria della Valle, e dalla circondaria della Valle sino al suo sbocco nel Rivolo Zomello; dal Rivolo Zomello sino al suo sbocco nel fiume Corno e dal fiume Corno dal suo incontro sino alla sua confluenza in Ausa al punto detto Ausa-Corno.

La parte sud-ovest e nord-ovest è circoscritta dal fiume Ausa dal punto della sua confluenza in Corno, sino alla svolta detta Belva; indi dal proprio influente fiume di Malisana, detto anche Roggia storta, sino all'incontro della Roggia detta la Castra in confine con il territorio di Castions delle Mura e che risalendo la Roggia stessa sino all'incontro dell'altro canale detto Riolino lo rimonta fino alla sinistra del suddetto ponte detto delle Portelle.

Il presente sarà pubblicato nell'albo dei Comuni tutti del Distretto di Palmanova, e pubblicato per due volte nel *Giornale di Udine.*

PIETRO CARMINATI fu GIUSEPPE
ANGELA CARMINATI fu GIUSEPPE
MARIA ROSSI ved. RONCHI-COLLOTTA fu GIUSEPPE.

N. 1173 3

Municipio di Manzano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 12 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Oleis, verso l'annuo onorario di l. 500, e coll'obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questo Municipio entro il termine sopraindicato.

La nomina spetta al Consiglio, salva la superiore approvazione.

Manzano, 28 settembre 1873.

Il Sindaco
A. TRENTO

N. 1226. 1

Il Sindaco di Maniago

AVVISO.

Compilato dall'Ingegnere Civile dott. Francesco Cussini il Progetto tecnico per la costruzione di un Ponte sul Torrente Meduna allo stretto di Montelli tra Cavasso e Medun, nonchè dei relativi accessi, i quali venno a cadere sui territori dei due Comuni di Cavasso e Medun; si deduce a pubblica notizia che il Progetto stesso viene in quest'oggi depositato nell'Ufficio del R. Commissario Distrettuale di Maniago ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi, onde sia in facoltà di chiunque, reputi suo interesse, di esaminarlo e produrre entro detto termine a questo Ufficio Municipale le credute eccezioni, od osservazioni.

Si avverte che la pubblicazione del Progetto, di cui sopra, tiene attresi luogo di quella prescritta dagli art. 3, 4, 16, e 23, della Legge 28 Giugno 1865 N. 2359 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, per cui restano invitati a prenderne conoscenza, per gli eventuali reclami, entro il termine sopra prefinito, anche i proprietari dei fondi che è forza danneggiare per la costruzione degli accessi.

Maniago 29 settembre 1873.

Il Sindaco
C. DI MANIAGO.

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione.

A richiesta della signora Giuseppina Schiavi nata nob. Claricini q.m Nicolò, domiciliata in Udine, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Udine notifico al sig. Augusto di Luigi Schiavi, di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, di averlo con atto odierno di citazione, nelle forme volute dall'art. 141 c. p. c. citato a comparire innanzi il predetto R. Tribunale, in Camera di Consiglio, nel giorno 30 ottobre 1873 ore 10 mattina per sentir dichiarare la separazione personale dei conjugi Giuseppina nob. Claricini ed Augusto Schiavi, per esclusiva colpa del marito, e conseguentemente essere quest'ultimo incorso nella perdita dei lucri dotali, di tutti gli utili dipendenti dal contratto matrimoniale, nonchè dell'usufrutto legale, ed autorizzata la moglie a tenere presso di sè i figli.

Udine, 1 ottobre 1873.

ANTONIO BRUSEGANI

POLVERE VEGETALE
per i denti
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA
per la bocca
del dott. J. G. Popp
imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In *Udine* presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** Farmacisti

In *Pordenone* presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SOCIETÀ DELLA PREMIATA FABBRICA
INCHIOSTRI
di GIUSEPPE FERRETTO in TREVISO

Presso il Rappresentante signor **EMERICO MORANDINI** di Udine via Merceria N. 2, di facciata la casa Masciadri, trovasi vendibile un copioso assortimento del miglior **Inchiostro d'ogni qualità,** tanto in fiasche che in barile a prezzi di fabbrica. 5

Importante scoperta
PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 43

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza o « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI*, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 3

ORARIO POSTALE.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

G. B. DORETTI E SOCI

VIA MANZONI

si trova vendibile l'ORARIO per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze dal giorno 1 agosto 1873. Prezzo cent. 15.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.